ANNO XXXII

Lunedì, 27 Ottobre 1879

N. 294

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia (franco di Porto)	L. 9 —	L. 17 —	L. 32
Per tutti gli Stati dell'Unione Postale	» 12 —	» 24 —	» 48
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 68
America Meridionale	» 15 —	» 28 —	» 56
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 48 —	» 96

Gli abbonamenti cominciano col primo e coll'ultimo giorno di ogni mese.

Un numero separato in tutto il Regno centesimi 10

Un numero arretrato cent. 20

Gli abbonamenti si ricevono esclusivamente per l'estero

Governo del Regno

Gli abbonamenti continuano sul tacito rinnovamento, se non si fa espressa disdetta.

Cambiano indirizzo a piacere, purchè ne facciano preventivamente richiesta.

Un foglio separato costa centesimi 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Gesù numero 62, piano terreno, Stabile proprietà, e presso tutti i Corrispondenti.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36, e all'Agenzia Dalbert Bureau et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C. London.

Le lettere e i vaglia devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e reclami contro il disordine nella spedizione del Giornale si spediscono al Direttore.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. Milano, via di Pietra, n. 30. Milano, via della Sala, n. 16. Parigi, rue du Faubourg St.-Denis, 69.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corrente, a rinnovarlo subito, se desiderano abbonarsi, e far pervenire per tempo la rimessa del prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno . . . L.	32
Sei mesi . . »	17
Tre mesi . . »	9

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, onde di che l'Amministrazione non va co può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Roma, 26 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

In altra parte del giornale ci occupiamo della legge approvata dalla Camera di lucacrost e colla quale si provvede di aver risolta, conforme allo spirito del trattato di Berlino, la questione degli israeliti di Rumenia. I dispacci ci chiamano ad oggi a considerare quei gruppi di israeliti Stati che in Oriente, fra l'Austria-Ungheria e la Russia, presistere a al trattato di Berlino e mercè dei benefizi di questo trattato acquisto nordimeno maggiore importanza e autorità. Non occorre nominarli, perchè si comprende di leggieri che intendiamo parlare della Serbia, della Bulgaria, della Rumenia e del Montenegro. La Bulgaria si emancipa che il governo Serbo stia negoziando col principe Alessandro di Bulgaria un'alleanza offensiva e difensiva. Ma, nonostante questa dichiarazione prossibile ufficiale, le voci di alleanza, o immediata o prossima, fra i due governi di Belgrado e di Tirnova continuavano a fare il loro cammino, ed a ripetersi, perchè espriuono una stata di cose del tutto naturale.

Non ci sorprenderebbe davvero che un bel giorno ci si annunziasse che la Serbia e la Rumenia e la Bulgaria ed il Montenegro si sono unite per la conquista della in un medesimo patto. Questi Stati, per sè isolati a difendersi e questi nella maturità e perigliosa alternativa di correre la sorte delle armi, avventurandola la propria esistenza e colla rivali che vagheggiano la dominazione materiale o morale di tutta la Penisola, dovrebbero tutte e due estenuare avantaggiosi sembrare temibili. Il debole ed il forte sono il accompagna, bene nella vittoria, quanto nella sconfitta. La Rumenia ha fatto di questa verità esperimento durissima, sanguinosissima di Plevna, dovette rassegnarsi ad accettare dalla mani del potente alleato la Dobrugia in cambio della Bessarabia. Invino a tanto che la Russia dava solamente briga alla Turchia, i principati intermedii non potevano pigliare un atteggiamento indipendente, perchè sarebbero uccisi colla loro stessa neutralità, ed erano d'altra parte impediti dai loro sentimenti nazionali di aderire alla Turchia. Oltre di che non avevano parecchie ragione tra le forze turche e le forze russe. Quindi la scelta dell'alleato e cooperatore appariva altrettanto necessaria quanto conforme agli interessi di que' piccoli Stati.

Ora le cose sono cambiate. Non più la debole Turchia, ma la possente Austria-Ungheria, contrasta alla Russia il dominio dell'Oriente. L'una e l'altra delle due potenze rivaleggiani inalbera la bandiera nazionale degli stati e quindi tentano l'una e l'altra una certa sensibile al cuore del bulgaro e del serbo e del montenegrino. L'imbarazzo della scelta si fa dunque assai grave e oscura la fronte dei governi di Belgrado e di Tirnova e di Cettigne. Poichè la ragioni pro e contro le due possibili alleanze si bilanciano forse nella loro mente, nessuna meraviglia ci produrrebbe vedere una risoluzione scritta dalla tensione delle forze contrarie; e cioè, costituirsi un patto federativo, così per l'offese come per la difesa, fra la Serbia e la Bulgaria ed il Montenegro, al quale patto verrebbe per la stessa forza della cose, ad aggregarsi la Rumenia. La notizia che oggi il telegrafo smentisce, sarà forse in questo momento; ma non è punto, a nostro avviso, nè verosimile e forse non improbabile.

I tempi non sono quieti e pocs e fini del Montenegro e dell'Albania. Fra le quali due nazionalità, nè la Turchia nè l'Europa potrebbero trovare un terzo di conciliazione. Intervento di eserciti stranieri fra i due contendenti non si ammetta. Per volendolo siccome in principali potenze d'Europa, ond'è che ogni altra nazione dovrebbe imporre per forza l'attuazione di tutte le clausole del trattato di Berlino, non sarebbe facile addirsavvirvi. La vittoria spartirebbe dunque al più forte. E sebbene la nazione albanese sia gagliarda, tenace, intelligente, tuttavia si troverà fra breve alla prova con un altro nemico, oltre al bellicoso Montenegro. Perocchè, fra le altre cose, posnega alla Grecia una buona parte dell'Epiro. In ciò, come risulta dai dispacci odierni, la Porta la seconda volontieri. Infatti la Conferenza di Costantinopoli, quando la nazione delll'infelice ministro degli esteri della repubblica francese, m'è lice a mente, ha stancato i Jon l'Inghilterra, certamente; ma forse non se ne rallegrerà la Francia, la quale si è impegnata tanto nella questione ellenica, a cagione dell'imprudenza e dell'inesperienza del signor Waddington. Quest'ultimo ha mancato ad una schietta ed ambiziosa confessione della propria impotenza, la quale rispettando le pretese insensate della propria diplomazia, ovvero mandato ai greci un efficace soccorso di armi.

Ma lasciamo il questa disgraziata politica estera della repubblica francese che dopo tanto rumore finisce sempre tutto, e ci ritorneremo a tempo e in Rumenia, con un pugno di venti Tedeschi siamo gli albanesi che oggi fanno i conti di assegnarsi, e che domani dovranno farli coi greci la Epiro e in Tessaglia. Insteranno essi, colla sola forza delle armi, all'uno ed all'altro nemico? E poichè gli albanesi sarebbero in questo due guerre la seconda più disagiata della Turchia, dubitiamo forte che anche la Porta non sia tratta dalla fatalità a pigliar parte alla lotta. Se queste previsioni si avverano, la guerra rimarrebbe ad avvampare in Oriente, più terribile che mai, come se questo Congresso si fosse mai riunito a Berlino e nessun trattato vi fosse mai stato sottoscritto. Il solo scopo fosse mai stato quello di ristabilire la pace in quelle irrequiete contrade.

IL REGOLAMENTO
PER LA GINNASTICA LEGALE

Non ci nascondiamo la gravità delle modificazioni che furono apportate dall'on. Perez nel Regolamento per la licenza liceale. Il predecessore dell'egregio ministro di pubblica istruzione aveva, con un semplice decreto regio, risposto quel che il paese e la Camera e la stampa rimasero pressochè indifferenti, intorno alla rappresentanza dei vescovi e del Papa nelle Commissioni di licenza, accreditando per tal modo le scuole clericali presso le famiglie e aumentandone l'autorità ed il potere. L'on. Perez ha preso alcune nuove disposizioni, che riescono in ultimo al medesimo risultato. A ricredersi in favore di esso fu per avventura incoraggiato dall'esempio dell'on. Coppino e dalla inamovibilità del Parlamento e del dibattito pubblico verso l'atto di questo ministro; ma il fatto più grave stabilito, o, per meglio dire, rafforzato nel suo regolamento, è sempre, a nostro avviso, la composizione delle Commissioni esaminatrici. Con esse lo Stato italiano rinunzia al principio dell'unità legislativa e nell'unità di un diritto, per il quale hanno combattuto e combattono tuttavia fieramente la Francia ed il Belgio; e vi rinunzia a favore di famiglie o di istituti privati dell'insegnamento di quell'autorità ecclesiastica che fa sempre della propria avversione all'unità nazionale e si serve della medesima per muovere guerra a se medesima.

Alcune altre disposizioni del Regolamento, le riputiamo, sempre a danno della educazione intellettuale. Ma in fine rampollano dal principio sopra enunciato nelle Commissioni miste di licenza liceale, il quale non è che una più larga e completa applicazione. Conosciamo la maggior parte della stampa, anzi la totalità dei giornali, punto o poco si occupano della questione delle Commissioni miste e sembrano inquietarsi solamente della soppressione dell'obbligo della licenza ginnasiale per l'ammissione agli esami alla licenza liceale. Anche noi condanniamo questa disposizione e la reputiamo pregiudicevole agli studi. Essa, però, non favorisce tanto gl'inferni delle scuole clericali, che gli hanno preso l'abitudine di foggiare interamente i loro istituti sopra la stampa degl'istituti governativi e si guardorebbero bene dal sopprimere le torza classi nei loro licei, quanto gl'laterossi delle scuole private laiche, che in gran numero in Roma e a Torino, dove si ricominciarono, come già nuovasi prima del decreto Correnti, a fare mercato delle scuole.

Tuttavia il pericolo potrebbe essere altrettanto esagerato dall'immaginazione. A provare l'esagerazione ci verrebbe due soli fatti. Primieramente: all'obbligo di interrogare, fra l'esame di licenza ginnasiale e l'esame di licenza liceale, l'intervallo di tre anni, il quale obbligo non è stato mai osservato, neppure nelle classi secondarie inferiori l'obbligo equivalente di lasciar trascorrere cinque anni dal compimento degli studi elementari all'ammissione all'esame di licenza ginnasiale. Il che vuol dire che il corso ginnasiale, si può, da chi voglia e tanto valga, abbreviare, o ridurre anche a tre o quattro anni, frequentando le scuole private. Le State si riserva di giudicare questi giovani alla prova nell'esame di licenza. Nà pare che questa facoltà, non mai diminuita o soppressa, abbia dato luogo a inconvenienti troppo gravi, perchè, se questi inconvenienti si fossero verificati, i ministri vi avrebbero provveduto, o prima o poi, con un decreto analogo a quelle del Correnti. E per quanto l'insegnamento liceale sia importante e degno di molta sollecitudine, non ci si può avvertire, nè ragionevolmente giustificare, se non in base, segnatamente in istituti secondari classici, sequestrati per mezzo di essi dal consorzio civile, e dalla letteratura, nonsono delle quale i Licei più non possono avere, nè carattere proprio, nè vita propria.

Fu un errore, a nostro avviso, il non stabilire un intervallo fra l'ammissione al Ginnasio e l'esame di licenza ginnasiale, come lo si era stabilito pel decreto Correnti fra la licenza ginnasiale e la licenza liceale. Ma l'intendere ora tutto questo strepito che si fa intorno ad una disposizione di regolamento, la quale agevola gli studi a giovani forzati parteggiati agli studenti ginnasiali rispetto alla libertà di abbreviare i loro corsi, mentre qualche meraviglia, allora quando severamente non esercisi mai alcun ministro accorto della necessità di pigliare riguardo agli studi del Ginnasio, non procederebbe a indurre nell'on. Perez un errore pensiamo. I privati insegnanti di Roma e di Torino faranno festa per la libertà introdotta nella durata degli studi liceali. Costoro non mirano ad altro al guadagno, e gli insegnanti delle scuole clericali mirano a creare una generazione di sonnini che non amino punto si a lungo la complicata balia libertà individuale.

L'altro fatto, a cui abbiamo accennato più innanzi o che ci resta a esporre, siamo ora in poche parole. Leggeremo ai lettori di aver dispiprovato la novità dell'on. Perez. Ma ci prescrive dell'opera del ministro che gli biamo detto fin qui, hanno sbagliato strada. Qual'è, infatti, il loro argomento principale? Eccolo: « voi sopplorete le scuole governative; voi sconfigliate le scuole gli studi delle scuole clericali. » Il ministro, però, potrebbe rispondere a questi signori: « Non avete letto il mio regolamento o non avete posto mente alle mie parole. Leggetelo adunque prima di alzare la voce. E vi troverete che in favore degli stessi delle scuole governative io sopprimo affatto l'esame di licenza liceale, mentre lo conservo per gli alunni delle scuole private. Quindi le scuole governative esercitevano un'azione benefica colla soppressione del decreto Correnti, una grandissima e prepotente attrazione sopra le scuole libere e sopra i giovani, che le hanno frequentate tanto più raggiungendo, volendo a raggiungere la difficoltà dell'esame di licenza. Ma, con questo, la licenza più non sarà che un esame anzichè di promozione. »

A questa risposta, secondo il nostro parere, non vi è replica. Quindi l'argomento delle sopplemente delle scuole pubbliche cade da sè. Ma noi ci permettiamo di sostituirvene un altro. E prima di ogni altra cosa ci consenta l'on. ministro di manifestargli la meravaglia, lo stupore, che ci assale, vedendo lui, l'ardente campione della libertà degli studi e dell'eguaglianza delle scuole pubbliche e private, instituire in favore delle scuole pubbliche e laiche un privilegio di tanta importanza ed efficacia. L'on. Perez ci potrebbe osservare: « Dall'esame di licenza possono essere dispensati gli alunni delle scuole private laiche e clericali, purchè si presentino ogni anno agli esami di promozione dall'una all'altra classe. » Sia benissimo. Ma il fatto è che in questi esami di promozione i vostri alunni delle scuole clericali e private laiche non hanno più il benefizio delle Commissioni miste. Quindi resta sempre una disparità di condizioni. La qual cosa prova che le necessità pratiche e reali, non vostre in alcun conto dall'on. ministro, hanno nondimeno una forza ben altrimenti maggiore di quella che esse rappresentano nelle logiche e l'ardore delle convinzioni religiose.

Ma lasciamo stare questa contraddizione. La questione sollevata dalla soppressione del decreto Correnti è puramente didattica. Noi crediamo che il corso triennale del liceo a il corso quadriennale del ginnasio siano troppo brevi per gli studi classici e profondi studi. Il ministro sembra credere il contrario. Poichè non dubitiamo del suo sincero amore all'istruzione pubblica, abbiamo fiducia che per l'esperienza, se noi dovesse durare il suo regolamento, non tarderebbe a indurre nell'on. Perez un riparo

« Un gruppo di Titani s'aggruppa, s'avviluppa, rotola nei mutui schiamazzi dal fondiere che frusta su loro sbi coi larghi pettii o le robuste braccia tenta un ultimo sonno contro il fiero dei colpi, che si scuotono, si urlano, si mordono, chi giace in tutti si appoggiano la vertiti, la lotta e la vita.

« Sorge di loro in alto, sull'ultimo ciglio del macigno, col piede leggero, siccome cosa divina, sta il Genio, protesso le grandi ali al cielo, sereno immagine di vigore nella pace. »

SOMMELIER, CRAPPONI, CRAZZOSO.

« Il contrasto tra la serenità di quell'angelico ed il bieco atteggiarsi dei fabbricanti, il contrasto fra quelle forme erculee, e quei contorni demoniaci, sacri, mi pare in più eloquente ed un tempo, e portino seco-quanto di più elevato serve tra la feccia bruta e la potenza dell'intelletto. »

Ora che l'opera è compiuta non abbiamo nulla da aggiungere a tali parole.

Il monumento ha 20 metri d'altezza; la sua base 9 metri di diametro; la vasca, ad aldare, ad un diametro maggiore la 18 metri.

Il gruppo è composto di cinque statue, a 9 metri di altezza, dei mezzi gruppi che formano poi compiutamente dalle vivere del Frejus.

I giganti donati sono sette. Modelliti miravigliosamente dagli allievi dell'accademia Alberto sigoni Viotti, Carnelia, Elia, Vernizzi, Randolfi, furono scolpiti dagli egregi Gerosa ed Acconciati.

Il Genio fu modellato dal Vernizzi e fuso in bronzo nell'arsenale di Torino, sotto la direzione del colonnello Giovanetti. E opera che non lascia nulla da desiderare alle colossali statue di Firenze. I lavori di assemblare furono mirabilmente diretti dal cav. Mayer.

Il monumento è risuscitissimo. Vi sarebbe qualche pecca da notare, sia nel concetto che nell'esecuzione, ma le sia cosa da nulla, posta a confronto di tanta somma di valentia estetica ed artistica.

I fallimenti

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio ha pubblicato il *Bollettino dei fallimenti* nel mesi di maggio e giugno 1879.

Le sentenze dichiarative di fallimento furono 441 e non se fu pronunziata alcuna di riabilitazione.

Per remoto e annullamento di sentenze dichiaratrici di fallimento ne vennero pronunziate 2.

Di queste le sentenze di omologazione del concordato o di sessabilità di fallito.

Riassumendo le sentenze dichiaratrici di fallimento del 1° semestre di quest'anno e quelle ha la cifra di 930, mentre 445 furono nel primo semestre del 1878.

Il furono le sentenze di riabilitazione nel 1° semestre 1879 e nel primo semestre 1878.

13 la sentenze di revoca o annullamento nel 1° semestre 1879 e 16 nel 1° semestre 1878.

Le sentenze di omologazione furono 304 nel 1° semestre 1879 e 190 nel primo epoca del 1878.

In totale, nel 1° semestre del 1879 furono pronunziate in materia di fallimento 750 sentenze e 638 nella stessa epoca del 1879.

L'art. 7 della Costituzione romena

Ecco il testo del progetto di legge relativo all'art. 7 come venne testè approvato dalla Camera e dal Senato rumeno:

Art. 7. La differenza di religione o di confessione non costituisce in Romania un ostacolo per acquistare e per esercitare i diritti civili e politici.

§ 1. Gli stranieri, senza distinzione di religione, sotteposti o non sottoposte ad una protezione straniera può essere ammessi alla naturalizzazione alle seguenti condizioni:

a) Senza indirizzare alcuna domanda alla domanda di naturalizzazione, nella quale indicherà il capitale che possiede, la professione o mestiere che esercita, la residenza di cui abita il suo domicilio in Romania.

b) Avere i sottoposti ad un soggiorno di 10 anni, dalla data della domanda di naturalizzazione, e durante questo tempo dovrà testimoniare coi suoi fatti, di essersi acquistato l'assistenza romena.

§ 2. Potranno essere dispensati dal soggiorno di dieci anni:

a) Quelli che introdussero in Romania industrie, necessarissimi e che possedono talenti distinti, a quelli che hanno fondato grandi stabilimenti commerciali ed industriali.

b) Quelli, i quali essendo nati o cresciuti in Romania da genitori sui quali abbiano, con il valore mai nè gli uni, nè gli altri di non protezione straniera.

c) Quelli che hanno servito nell' armata nel tempo della guerra per l'indipendenza, e quali patirono essere naturalizzati per decreto collettivo dietro proposta del governo, per merito di una sola legge e senza altre formalità.

§ 3. La naturalizzazione non si può accordare che per mezzo di una legge ed in modo individuale.

§ 4. Una legge speciale stabilirà il modo, per mezzo del quale gli stranieri potranno stabilire il loro domicilio nel territorio romeno.

§ 5. Salvanno i romeni, o quelli naturalizzati romeni, possono possedere immobili rurali in Romania.

I diritti fino ad ora acquistati sono rispettati, e le convenzioni internazionali oggi esistenti conseguono le stesse sotto tutte le clausole a termini ed esse comprese.

La Commissione centrale
PEI SOCCORSI DELLA MARINA

La *Gazzetta Ferrarese* ci giunse con una rimostranza del Comitato locale di soccorso pegli incendiati alla Commissione centrale.

Contrasta si legna dalla suddetta rimostranza fatta nella distribuzione dei sussidii al comune di Bondeno e rivolge alla Commissione centrale parole acerbe, che vorremmo, speriamo, presi in considerazione.

Noi non sappiamo quale sia stata finora l'opera della Commissione centrale, ma il supponiamo sempre che ci fosse molto imparziale le accuse esposte dalla *Gazzetta Ferrarese* e fatte pressochè alla pubblicazione della rimostranza del Comitato locale.

Riproduciamo l'articolo del giornale di Ferrara nella speranza che sia dimostrato dagli atti della Commissione centrale che le gusti accuse furono inspirate piuttosto dallo spettacolo di tanto miserie, le quali, non si persuasi, in un momento, allevivere, che di trascorrere della Commissione.

Ecco l'articolo della *Gazzetta Ferrarese*:

Il Comitato locale di soccorso agl'incendati ha indirizzato alla Commissione centrale la note che qui sotto pubblichiamo.

Noi, che pure non sappiamo nè rimproverarci il ritegno e la moderazione di linguaggio usato in quella nota, rileviamo il suo giusto contegno, la sua conciliante e dignitosa forma, e speriamo che la moderazione eccessiva che traspare così dalla sostanza come dalla forma non sia disconosciuta.

Perocchè l'opera sino ad ora irrisoria della Commissione centrale, l'indifferenza per quanto di cui essa ci dà quotidiane prove, l'abbandono colpevole in cui sono lasciate le misere popolazioni dei terreni desolati dalla rotta del Reno, del Bondenese in particolare, è cosa che, cosa profondamente patriota, legittimerebbe la più grave delle rampogne.

Che ove è derivato dal lungo inactthetto, dal lei pensiero che circondano le sventurate a Ferrara, a Mantova, a Pavia, in Alessandria, a Bologna, a Ravenna, a Forlì, a Cesena, a Rimini, sono sconfortanti, quattro giorni or sono, dal progetto sono una fottocomunione presieduta dall'On. Rossi, ministro della Marina, di fare il raccoglierc direttamente dai profetti, dalle Commissioni provinciali, dai sindaci e dai Comitati locali le notizie dopo quattro mesi e mezzo? ate a formare i più esatti criteri per un'equa distribuzione dei fondi e conseguente della carità pubblica.

Frattanto a Bondeno, a Stellata (spettacolo desolato e orribilmente vero), si muore di febbre, di stento, d'indefa, e fra qualche settimana si morirà di fame!

Diciamolo. Col suoi procedimenti la Commissione centrale somiglia con R. decreto del 15 giugno n. a. vico meno alla filacia servana, trattiene il suo pietoso mandato, assume le fisonomie di un ufficio di pubblica beneficenza, si facela all'ircpresa, non ha una grave responsabilità.

Notizie della R. marina

L'Italia militare pubblica la seguente notificazione del ministero della marina in data 28 ottobre:

I candidati che a seguito degli esami testi hanno ottenuto l'ammissione alla R. Scuola navale della notificazione 30 gennaio 1879, per essere arruolati nella regia scuola allievi macchinisti, sono chiamati a presentarsi in Venezia, ove, che parrà sono ammessi nella predetta regia scuola nei giorni seguenti:

1. Conversano Francesco — 2. Pasquali Italo — 3. Berini Cosmo — 4. Lomellini Luigi — 5. Minelli Luigi — 6. Cali Roberto — 7. Sorrentino Vincenzo — Arnone Raffaele — 8. Cirino Stefano — 10. Garzia Giuseppe — 11. Sarracino Enrico — 12. Verzegnassi Eugenio — 13. Bonfiglio Ernesto — 14. Riccio Giuseppe — 15. Sarcoli Pietro — 16. Caboni Andrea — 17. Faris Andrea — 18. Riccio Ciro — 19. De Martino Domenico — 20. Vetteri Giuseppe — 21. Perfetilli Domenico — 22. Mazzocchi Cesare — 23. Massaro Luigi — 26. Pascetto Edoardo — 27. Galvani Vittorio — 28. Arata Cesare — 29. Ballanare Vincenzo — 30. Ferrara Giuseppe.

Essi dovranno presentarsi il 6 corrente al comando del distaccamento del corpo reali equipaggi in Venezia, affine di ottemperare al disposto dell'articolo 12 del regio decreto 22 febbraio 1866, e cominciare poscia i corsi scolastici.

Le squadre permanenti

Le squadre permanenti, composte delle RR. corazzate *Principe Amedeo*, *Italia*, *Lepanto* e avviso *Vedetta*, da *agordato*, il R. 32 corazzate, a Milazzo; la seconda divisione, formata della corazzata *Venezia*, *Maria Pia*, avviso *Staffetta* e cisterna *Verde*, ha ancorato in stesso giorno a Messina.

Il 27 la corazzata *Vittorio Emanuele* (nuova di marina) è Giunta a Genta; a dardo tutti bene.

Le stesse giorno il R. piroscafo *Mercato* ha lasciato Livorno, diretto per Spezia, ove giunse nella giornata.

Il 21, giunse a Livorno la corvetta degli Stati Uniti *Dicatur*. *Galvestone*, e a Rivo, con la corvetta inglese *Cruiser*. L'Ammiraglio accolti a Palermo la corvetta inglese *Bacchante*.

Lettere da Palermo

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Palermo, 22 ottobre.

(S) Mi spiace di non poter distogliere i numerosi lettori del nostro autorevole giornale dalla triste impressione che gli sarà dato loro produrre la mia precedente corrispondenza, dalla quale rilevarvasi il serio pericolo che la condizione delle cose presenti pubbliche in questa provincia. Posso dirvi soltanto non essere vera la voce che corre di un altro quattro di pugnale nel Tribunale di Cimiana, circondario di Termini-Imerese, di cui in della mia corrispondenza vi avevo fatto parola.

Però, tanto il Sanasno di San Giovanni di Cummarata, quanto il Catalfano di Cefalù, sono ancora in potere della brigantaggio, nessun indizio si ha che gli agenti della forza pubblica trovino sulla traccia dei malfattori, i quali ultimi il Catalfano quando avranno ricevuto il prezzo del riscatto, come avvenne per le Schermi di Micilli e pel Puoci di Petralia Sottana.

A proposito del Puoci, mi si assicura che, quando avvenne il di lui sequestro per opera del Farinella, questo comandante la guardia di sicurezza pubblica a cavallo, cav. Biordi, s'è presentato subito al prefetto conte Bardesono per chiedere che la famiglia di questo riguarde, ne ne abia a rispondere che non osservava scrupolosi per-dell Puoci, con le disposizioni che in tale stato emesse, sarebbe stato prestissimo liberato. E infatti, per tutto il tempo che il Puoci rimase in potere dei rei, si fece passeggiare per Palermo il comandante Biordi, perchè non gli si era voluto dare alcun indizio specifico e preciso sopra tutti che si dove a lei l'escissione del famigerati brigandi Salpietro e Ferraro. Fatto sta però che il Puoci fu lasciato libero e potè ricatturar in casa sua quando la di lui famiglia pagò ai brigandi la somma di lire 25,000.

Non ho bisogno di dirvi come alcuni alarmanti precedenti siano pure causa perdolorosi per i quattro ricanti di recente avvenuti. Un giornale di Ministro ieri l'altro scrivava queste parole pur troppo vere: « Le associazioni organizzazioni nel pubblici straziali, anche consentite con violenza, non ci allarmerebbero, non sarebbero temute dalle popolazioni. Si diranno che sieno l'effetto della miseria in cui, per il pessimo raccolto, versano le classi più povere. Ma i contadini. Si sa che in fame è cattivo consigliere; ma si sa pure che il contadino, il quale soffre con rassegnazione, ed è spinto dalla fame, fatto il colpo, quando gli riesce di non essere scoverto e possa godersi la preda, ritorna subito alla vita onesta e non commette un secondo delitto. Ma i ritratti sono l'opera dell'alta mafia, dei più famigerati malfattori, che non dovuti prima riunire, han dovuto designare le vittime più o meno pasibili, studiare il modo più facile per la riuscita

Sono stati pronunciati dallo Stefani due commendatore Alessi, da tre o quattro oratori, discorsi assolutamente insignificanti, e furono presentati alla giunta parecchie volte mozioni d'ogni genere, tendenti a dare il voto per mezzo agli appaltati del pubblico, il quale finisce la funzione è ritornato col massimo ordine alle sue case.

Nuova stazione. — La Direzione generale delle strade ferrate romane previene il pubblico che a cominciare dal 1° novembre prossimo sarà aperta al servizio dei viaggiatori e delle merci a grande e piccola velocità la stazione dell'Ostiense, distante al 0° chilometro della linea Roma-Napoli e precisamente fra le stazioni di Velletri e Valmontone.

Scuole degli artieri. — Quanto prima si riapriranno le scuole degli artieri in via del Lavatore, 1°, via Giubbonari 41, in via dei Baullari 68.

Ieri insegnamento a ricevere le iscrizioni negli alunni le sera di lunedì 27 corrente dalle 6 1/2 alle 9, proseguendo alle medesime ore nelle sere successive.

Gli artieri che desiderano essere ammessi nelle suddette scuole debbono certificare la loro fabbrile, meccanica, muratoria o decorativa; non aver meno di 17 anni; saper leggere, scrivere e conoscere le quattro operazioni aritmetiche.

Per essere ammessi alle classi del secondo e terzo anno sono necessarie altre cognizioni di geometria, architettura e disegno.

Le materie dell'insegnamento sono nei corsi ordinari: aritmetica e sistema metrico, geometria teorico-pratica con applicazioni e disegno geometrico; elementi di architettura e disegno architettonico; nozioni lucchesche sonore le professioni, e disegno professionale; disegno ornamentale.

Nei corsi complementari: corso di prospettiva, lucidi ed esperienze di fisica, lezioni e disegno di macchine.

Corso straordinario: Igiene e doveri del cittadino.

Il comune concede ogni anno speciali premi in libretti della Cassa di risparmio.

Palestra Vittorio Emanuele. — Il trattenimento offerto ieri dagli alunni della palestra ginnastica di Trastevere è riuscito benissimo.

Vi assisteranno il prefetto, l'assessore municipale cav. Crucioni-Alibrandi, alcuni consiglieri municipali e molti altri signori e signore invitati.

Il presidente della Leopoldo Torlonia ha pronunciate alcune parole di ringraziamento a lode, agli presidente, gli esorti della festa.

Il segretario della palestra, cav. Pietro Guerrini, si mostrava lieto soddisfatto del credito ottenuto dai suoi piccoli alunni, per la cui educazione egli si adopera con tanta operosità e cura.

Spiacevole avvenimento sanitario municipale. — Dal rapporto delle principali operazioni eseguite nel mese di settembre scorso dall'ufficio municipale d'igiene e assistenza sanitaria risulta che furono spediti contro accorsi sanitari notturni a 648 persone.

Fu approntata assistenza medico-chirurgica in otto a domicilio a 3429 persone, quali ne sono morti 46, guarite 2193, ricoverati in cura 1078.

In campagna a 604 parenti, dei quali sono guariti 291 e ricoverati in cura 69.

Sono state fatte 106 verifiche sopra reclami, 70 contravvenzioni e sequestri, concessioni di licenze e permessi 760.

Sequestri nei pubblici mercati 339, visite sanitarie e perizie 85.

Si fecero 84 somministrazioni ai poveri di letti, lenzuola, oggetti ortopedici, ecc.; 97 vaccinazioni, 668 verifiche di nascite, 744 di decessi.

La cifra delle somministrazioni del medicinali è scesa a L. 1°,200 70, per la più parte di chinino, e l'assistenza ospitaliera in farmacie hanno fatto ottimi affari. *Ogni male non vien per nuocere.*

Hanno ricevuto assistenza ostetrica 59 partorienti.

183 infermi hanno goduto il beneficio dei bagni minerali a spese del comune.

Nei Ricoveri di mendicità ne esistevano 1879, ne furono ammessi 5, ne uscirono 2, ne son morti 12, ne restano agli 0 aprili 2062.

Minimum. — Mercoledì, 29 ottobre, si radunerannno i professori ordinari della regia Università di Roma, onde procedere all'elezione della terna, che dovrà essere proposta al ministro per la nomina del loro rettore.

Osservazioni meteorologiche del dì 25 ottobre 1879:

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m.65.

Barometro a mezzodì = 760.1.

Termometro centigrado: massimo = 14.1 — minimo = 5.8

Massima term. al piano della città = 13.8 s.

Umidità media del giorno: relativa = 68 — assoluta = 5.72.

Vento dominante: Nord fra giorno. Est la sera, sempre debole.

Stato del cielo: Sereno.

L'Agenzia telegrafica

Il *Popolo Romano* riconoscerà che abbiamo avuta ragione di rammaricarci della serie inutile, una riunione di proprietari di giornali per discutere la questione delle poste. Per non parlare che dei giornali di Roma contrari alla concessione del privilegio al signor Ottolenghi, Cagnola e C. l'assenza approvano il nostro rifiuto di assumere quell'iniziativa, e lo approvano appunto per la ragione da noi esposta e che era irresistibile tentile di ripetere.

Persistiamo, dunque, nelle dichiarazioni già fatte a questo proposito, e ripetiamo in stampa che non ha relazioni di proprietà o d'affari col signor Obligati, nè a nessuna concorde, massime nel giudicare nemo non è grave offesa a' suoi diritti e a' suoi interessi il progetto scarcasmo ai giorni scorsi dall'energico ministro dell'interno, e che ora vogliamo credere abbandonato.

La *Libertà*, dalla quale è compromissario il signor Obligati, verrebbe spontaneamente in questione e pubblicare il documento che il servizio della Stefani è mal fatto. E noi lo rispondiamo per la decima volta che non siamo gli avvocati dell'Agenzia Stefani. E la *Libertà*, per quanto sia libera, non ci trarrà a confondere la questione del servizio della Stefani con quella della concessione del privilegio. Il servizio della Stefani è insufficiente, non ne sappe che c'abbia a concedere il privilegio a un banchiere o a un speculatore. Ma è insufficiente? La Stefani è stata accusata di poca solleciudine, ma nessuno ha mai sostenuto che essa tenesse altri per proprio conto e per conto altrui, o di parzialità verso alcuni giornali a danno di altri. Questa è la verità.

A noi non importa che il privilegio, se privilegio ci dev'essere, sia conferito alla Stefani; e nel impotta sottrarre un chiacchiera avrà del governo l'Agenzia privilegiata, sia tale persona che porga serie garanzie di commercio ed alla stampa, di non essere costretta dalla sua stessa posizione a turbare gl'interessi propri e quelli altrui. E poichè la *Libertà*, con esempio nuovo, tira in ballo il direttore dell'Opinione, io dirono nei giusti non è tenuto a siedi alla giusti intenzione di rimanere fedeli. Molti anni or sono, prima ancora che il privilegio fosse concesso alla Stefani, la offerto ad un giornale, il quale lo rifiutò. Quel giornale era l'*Opinione* e i suoi proprietari si chiamavano Dina e Filadio. Oggi pertanto, la *Libertà* che l'*Opinione*, nella presente controversia, non ha da inspirarsi che al suo passato.

Per subire il privilegio, come più volte abbiamo detto, non vi è che un solo modo: rifiutarlo in tutto o in parte, secondo che ne dettino gl'interessi. Converrebbe sapere se il ministero è disposto a presentare un progetto di legge in questo senso, e se non lo è, se sia stato mai potrebbe attimento intavolare una discussione tra i sostenitori e gli avversari del privilegio. Ma, ripetiamo, questa è una questione troppo vasta e alcuni questo sistema, il quale non arrebbe alcun inconveniente per i giornali, ma potrebbe recare pel governo e per la cosa pubblica. Ad ogni modo, insistiamo affinchè l'onorevole Villa si spieghi, perchè non vogliamo che la questione rimanga ad un altro periodo, vale a dire che indirettamente il signor Obligati ci voglia imporre la sua diffidenza non gli è riuscito di conseguirla.

Beneficenza

Con piacere pubblichiamo la seguente lettera diretta dall'onorevole Carlo Ottolenghi per la sobillissima opera di beneficenza, alla quale colla sua consueta bontà concorse S. M. la Regina Margherita col generoso dono di lire 500.

Le cotonte ordinarie, composti i contenuti dell'esercizio finanziario dalla legge 14 luglio 1879 e lire 191,000 (50 mi 1880) secondare e lire 6,097,911-01, mentre le spese ordinarie e straordinarie ammontano a lire 6,265,843.80, il che vuol dire che, anche sopprimendo ogni spesa straordinaria, anche supponendo che non vi siano spese sopraggiunga dall'annata, si ha una civanzo di lire 468,728 25.

Visita elettorale. — Il *Corriere della Marche* annichela che oggi, 30, l'onor. Macciotti anche e Sarzanegarino, sezione elettorale del suo collegio di Palazzuolo. Gli sarà offerto un banchetto.

Il Comune di Firenze. — La *Gazzetta d'Italia* scrive:

In seguito al ravvicinamento accaduto fra la commissione liquidatrice per i debiti del nostro Comune e la Giunta municipale, il deputato Peruzzi, che presiedeva la prima della Giunta, ha dichiarato di dimettersi.

Il nuovo sindaco, in forza di questo, vive pratiche perchè egli desista da questa sua spiacevole risoluzione.

Notizie meteorologiche. — Il Secolo riceve la seguente comunicazione dell'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 25 ottobre:

Una tempesta prodotta da abbassamento di temperatura si rovesciarà sulla costa inglese verso il 28 o il 30 del corrente.

NOTIZIE ULTIME

Il discorso dell'onor. Villa

Oggi finalmente abbiamo ricevuto, pubblicato in opuscolo, il testo del discorso dell'on. Villa a Villanova d'Asti.

La festa di Torino

(Telegrammi particolari dell'Opinione)

Torino, 29 ottobre. — L'inaugurazione del monumento pel Principe è riuscita magnifica. Vi assisteva un'immensa popolazione festante. Il Re fu accolto con grandi applausi. S. M. visitatrice lungamente nelle antiche.

Torino, 29. — S. M. il Re, il Principe Amedeo, duca d'Aosta, il Principe Eugenio di Carignano, i ministri, il sindaco, on. Ferrario, e dai ministri, visitarono il monumento, dopo la firma del processo verbale d'inaugurazione.

La Società operaia con bandiere schierate lungo il passaggio del Re applaudono. Il padiglione e gli apparati sono stupendi.

Tutti i balconi sono guerniti di spettatori ed adorni di bandiere e di arazzi.

Stasera S. M. il Re dà un pranzo alle autorità e rappresentanze.

Domani il sindaco, on. Ferrario, darà un banchetto di cento coperti.

Stasera la città sarà tutta sarà illuminata sfarzosamente.

S. E. il presidente del Senato del regno ha inviato il seguente telegramma all'on. senatore Chiesi, segretario:

« L'inaugurazione del monumento riuscì solenne. Il tempo è abbastanza sereno. Grande concorso. Ordine massimo.

« La rappresentanza del Senato fu ricevuta oggi da Sua Maestà il Re e da S. A. R. il principe Eugenio di Carignano. Domani sarà ricevuta da S. A. R. il principe d'Aosta.

« Questa sera pranzo di gala a Corte.

« *Il presidente del Senato* « TECCHIO. »

Il Comizio pel diarno

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 29. — Stamane si è riunito il Comizio pel diarno.

Gl'intervenuti erano circa 600.

Erano presenti i signori Oliscuibre e Popoli.

Sono state molte adesioni.

Hanno parlato il conte Ricciardi, presidente, e i signori Sherbaro, Cajati, Nicosia, Pallotta.

Il signor Mortino, internazionalista, fece nascere un tafferuglio rivolgendo parole offensive all'esercito.

Intervenne la Questura, ed è ristrattato.

Si approvò un ordine del giorno, invitando il governo a prendere in considerazione i voti del Comizio di Napoli.

Il portafoglio della marina

Leggiamo nel *Corriere della Marche*, la seguente lettera dell'on. Elia:

Ancona, 25 ottobre 1879.

Preg.mo sig. Vottori.

Posso assicurarla assolutamente telegrafando se mi sarà annunziato nel *Corriere della Marche* di ieri, con cui mi si accenna offerta di portafoglio della marina, alla quale cariea non ho assolutamente alcun pensiero.

Mi creda con ogni considerazione

Di Lei Dev.mo
A. ELIA.

Il Corriere soggiunge:

Teniamo conto della rettifica, la quale non esclude però che una offerta di quel portafoglio sia stata fatta all'on. Elia, il quale, se è fuori di gioco ancora per qualche giorno, è certo che il presidente del Consiglio

Il vicariato

(TELEGRAMMI PARTICOLARI DEL SECOLO)

Si annunzia che per quindici o ventidue giorni il ministero di agricoltura, industria e commercio, la Commissione incaricata di preparare un progetto di legge sul riordinamento degli istituti di emissione.

Aggressione

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Caserta, 26 ottobre. — I ladri hanno aggredito il potente possidente sulla strada di Castello di Altea. Il padrone confessò la consegna delle valigie, credendo che contenessero valori.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 25 (sera). — Sua Maestà è arrivata questa sera, e fu ricevuta alla stazione dalla Principessa Clotilde, dal Principe Amedeo, dal Principe di Carignano, dai generali della Camera e dalle autorità. Benchè S. M. il Re fosse giunta in forma privata, una folla straordinaria erasi radunata per salutarlo.

Il Re si recò in seguito al palazzo Madama, dove ricevette il corpo diplomatico, presentatogli dal suo ministro degli affari esteri, che, dopo aver accettato volentieri il fraterno saluto delle Camere; che le leggi di Pubblica sicurezza furono applicate in modo da lasciare intera la libertà; che religione nello scuole primarie, e che egli non modificherà questo stato di cose, ma che vuole mantenere inviolate le istituzioni ecclesiastiche della società.

Il Re ha quindi espresso la sua fiducia che il nuovo ministero, sotto la presidenza del Depretis, avrebbe avuto la forza di mantenere la pace, conservare e rafforzare le istituzioni e promuovere la prosperità del paese.

Roma, 26. — Stamane il Re, accompagnato dal principe Amedeo, dal principe di Carignano, dal presidente del Consiglio, onor. Cairoli, dai ministri Villa e Brunetti, dai generali aiutanti di campo e dal seguito reale, giunse al palco dinanzi al monumento, ove fu ricevuto dal sindaco, dal municipio, dai consiglieri della Società operaia, dalle rappresentanze delle Società operaie, dalle deputazioni delle provincie e dalle rappresentanze delle città.

Il sindaco Ferrario, in piedi, lesse il discorso, che fu applaudito.

Il Re, in piedi, rispose:

« Ringrazio il municipio di Torino, e per esso tutti i cittadini, della festa che mi hanno preparato, e ringrazio pure le rappresentanze delle città e delle società operaie che vollero onorarmi della loro presenza. Ringrazio tutti i presenti, e specialmente i deputati, che hanno voluto accompagnarmi in questo giorno solenne. Ringrazio il municipio di Torino, che ha voluto erigere questo monumento al mio padre, che tanto amò questa città, che tanto fece per essa, e che tanto ebbe da essa

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi 50 la linea di 7 punti — in terza pagina sopo la firma del gerente Lire UNA e Centesimi 25 la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta **A. Manzoni e C.** in ROMA, Via Pietra, 90 — MILANO, Via della Sala, 14 — PARIGI, Rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

VENDITA DEL CASTELLO

della Torri Picenardi presso CREMONA

Il vasto quanto grazioso e storico castello con stupenda Parco, Tenuta, e Chiesa pella.

Possiede una galleria di capolavori e modelli di valore. È in ottime parte mobiliato e trovasi in buono stato di conservazione.

Si trova sulla linea ferroviaria Mantova-Cremona ed a 40 minuti da questi ultimi capoluoghi di provincia forniti di linee telegrafiche.

Per visitare il Castello e per trattative dirigersi al sig. Avvocato L. Strozzi di Cremona.

FLUIDO KELLER

PREPARAZIONE AMERICANA PER LE PELLI

Questo fluido composto colle varie essenze vegetali dell'America si adopera per preparare le pelliccie, le coperte, le imposte e qualunque genere delle pelli, e poi il medesimo serve per conservare le toilette delle signore perchè abbelliscono, rende morbide e preservate le cose suddette, preservandole dalla polvere e dai tarli.

Prezzo del flacone, lire 3 con istruzione.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma, presso la fabbrica A. MANZONI e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra) e succursale Borrò 154-55-56.

Spedizione in ogni paese contro vaglia postale anticipato ora alcuni stazione ferroviaria.

Non più Canaive! Non più Mercurio!

GUARIGIONE ISTANTANEA RADICALE

della Gonorree le più ribelebiate e delle perdite bianche, con la

INJECTION BARRAJA

VRAIE INFAILLIBLE

ed i CONFETTI ANTIBLENNORAGICI.

Presso il colossale L. 5.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C. via della Sala 16 angolo via Pasto, Milano, e presso le filiale A. Manzoni e C.ª via di Pietra, (angolo Piazza Pietra) N. 91 e via de' Borrò N. 154-55-56 (angolo Piazza Pietra) e nelle principali città. Si vaglia postale.

VERO ESTRATTO DI CARNE

BUSCHENTHAL

il migliore, il più puro e il più buon mercato di tutti gli *Estratti di Carne* stessi in commercio

Vaso grande da un fondo . . . . . L. 0.50
» » 1/2 di fondo . . . . . » 0.30
» » 1/4 » . . . . . » 0.20
» » 1/8 » . . . . . » 0.15

Deposito generale per l'Italia e vendita presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16, Angolo di via S. Paolo; Roma, stesso Casa, via di Pietra, 91.

Spedizione in ogni paese contro vaglia postale anticipato. Mistero rimesso di vaglia postale anticipato.

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO

DI GIROLAMO MANTOVANI di Venezia

DR. DOMENICO DE MARCHIORI, cessionario

ALL'INSEGNA DEL REDENTORE

La rinomanza che si è acquistata questo profumato ed altre due specie per i cattivi stati effetti la decisione di alcuni impudenti speculatori, i quali, sotto le stesse nome, cercarono di pubblicar delle tinture, che lungi dal dare ai capelli un naturale colore, avrebbero apportato gravi conseguenze a chi se facesse uso. La tintura d'assenzio ha la proprietà di dare ai capelli un naturale colore, senza le dannose ed i loro effetti di atomace, la immediatezza, difficile in dispensarli e discreve con. Essa è innocua, non macchia mai, non permette contro le febbri palustri, e molte altre indisponibilità gli infanti nell'attenzione che accompagna ogni bibetta. Le materie grasse discusse di questa tintura diventano evidentemente la sua vera efficacia.

Deposito in ogni città presso *A. Manzoni e C.*, via Sala Sala, 16, angolo via di S. Paolo e Roma stesso Casa, via di Pietra, 91.

Del boccetta grande **L. 4** — Una piccola **Cent. 50**

ACETO DI TORLETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

97, rue Rambuteau, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICONOSCIUTO

Questo Aceto deve la sua rinomanza universale e la sua superiorità incontrastabile sopra l'Aceto di Colonia, come ai tutti i prodotti analoghi, non solamente alla sua composizione ma anche per la sua purezza, che lo rende particolarmente preziosa per tutti i bisogni della toilette.

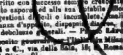
L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY è uno dei rari per tutti gli usi della toilette, ed un vero balsamo di vita e tutti i più grandi climi.

L'unico con cui si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flacons di aceto di JEAN-VINCENT BULLY non provenienti dalla fabbrica nè da alcun deposito autorizzati;

RICHIEDENDO l'impegno Al Portafoglio di Firma, — Imbottigliamento interdetto. — In Gigogne di J.-V. BULLY su capsule in cina rossa, — la carta stampata bianca, di cui ogni flacone è avvolto, — la carta stampata colla MEDAGLIA DI ESPOSIZIONE.

Modello della contraffazione.



Vedere l'istruzione unita al Flacone

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa, via di Pietra 91

DIGESTIONE

ELISIR DE ROUSSY

Prescritto con successo nella cronaca, grazie al suo squisito sapore ed alle sue virtù tonico-digestive.

Digestioni difficili o incomplete, mali di stomaco, mancanza d'appetito, dispepsia, flatulenza, gastralgie, vomiti, debolezze d'estomaco. — Prezzo Lire 3.

Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, in Roma, stesso Casa, via di Pietra, 91.

MAGAZZINO TORINESE

di Marzio di Piazza S. Carlo e Cafinari n. 114 e 115. Monte della Farina n. 27.

MAGAZZINO DELLA NUOVA ROMA

All'angolo piazza Madonna dei Monti 16. Via Lovatina 1, A.

CAMANDOLA ORESTE

Grande assortimento di Abiti fatti per Uomini e Ragazzi

Draperie inglesi e nazionali

SARTORIA — Si eseguiscono vestiari di ordinazione in 42 e 24 ore.

Vestiari a Americana	da L. 18 — a 35 00
Pantaloni a Pantalone	» 24 — » 40 00
Pantaloni a Pantalone	» 00 — » 45 75
Soprabiti	» 00 — » 35 00
Mantelle e Soprabiti da campagna	» 18 — 20 - 00 e più
Paletot	» 19 — 20 - 00 e più
Giacche e Vestoni	» 9 50 — 14 - 18 e più
Pantaloni, diagonali	» 9 50 — 8 e più
Idem	» 6 —

FLANELLE E CAMICIE DI FLANELLA

Si spedisce in provincia contro vaglia postale, misure e colore, qualunque oggetto a rustiario, cambiando anche quanto non di soddisfazione, il porto sempre a carico del mittente.

SEMPRE FRESCHE

ACQUE MINERALI VERE DI SORGENTE

DELLE FONTI

Abano nel Veneto	Montecatini in Toscana delle sorgenti di Ber
Arpad in Ungheria	» Tamerici
Carlsbader in Germania	Monte Altese presso Voghera
Castrocaro nelle Romagne	Peracca in Corsica
Cudella nel Veneto	Pejo nel Tirolino
Cuorgnese in Piemonte	Pullna in Boemia
Chelten in Germania	Rabbi nel Trentino
Enna Romano in Francia	Recoaro nel Veneto
Egra in Germania	Roncegno nel Trentino
Emsa in Germania	Rubinat in Catalogna
Evbsbader-Kaiser in Germania	Santa Caterina in Valtellina
Fratta nelle Romagne	Sant Galmier in Francia
Gleichenberg in Stiria	San Gilmbro in Palermo
Hunyadi Janos in Ungheria	San Pellegrino Bergamasco
Hombourg Roccoul in Germania	San Spirabach in Germania
Ischia della Valle dell'Inferno in Toscana	Sedlitz in Boemia
Levico nel Trentino	Selters in Germania
Lovrin nella Romagna	Sirmione in Bergamo
La Bourboule in Savoia	Tabiano Terme in Parma
Marienbad in Germania	Tortorella in Lombardo
Marsala in Sicilia	Vichy in Francia
Montecatini in Toscana	Valdagno Veneto
» » » Tettuccio	Vals in Francia
» » » Regina	Vichy in Francia
» » » Rovai	Wisbaden in Germania
» » » Rinfresco	Zelzer nella Romagna

Deposito e vendita A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. — In Roma presso le filiali A. Manzoni e C. Via di Pietra 91, (angolo Piazza di Pietra) via de' Borrò, 154-55-56, che evitano vaglia postale se la spedizione in ogni parte d'Italia con stazione ferroviaria.

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

EFFERVESCENTE DAGLI GUDA

Preferito all'inglese per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, gusto squisito e per la sua efficacia medicamentosa. Vendesi dai principali farmacisti in fiac. gr. 1, 2, e 4. — fiac. lus. L. 2. Al Deshrot L. 2.50 e L. 2.50. Guardare alla conformità — Esigere nel deposito e nell'etichetta questa nostra marca di fabbrica brevettata. Diffidare quella si applichino in qualunque modo. Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo, Roma stesso casa, via di Pietra, 91.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO

di Christiansand in Norvegia

QuestOlio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWELL LOWE e C., che ecclette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una eccellente (non ripugnante) Olii di Merluzzo dell'commercio) ed un potere depurativi, è ricco di principi nutritivi, non rammenta le diverse di stearati, che si gustisce di miti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi dall'ammalato per la sua purezza e per gli assoni individui di varie malattie per i bambini e per i convalescenti che sbbisognano di nutrimento.

Si può ci può a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè si presta di L. 2 50 se se ne usa bottiglia **Litro** per 400 cucchiai di Olio di fegato di Merluzzo dal più puro e più gustato.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita in Milano presso *A. MANZONI e C.*, via della Sala, 16. In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91. Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia con stazioni ferroviaria.

LUCIDO DA STIVALI

di N. DANIEL

Questo lucido da stivali è superiore a quanti finora si conobbero per la sua proprietà di dare ai cuoi un lucido brillante senza bisogno di spazzola.

LUCIDO DA STIVALI

per USO DI CASA.

Conservazione e nettezza a cui serve pure per le stoffe di lana, pelle, cappelli, tappezzerie, mobili, ecc. ecc.

Deposito e vendita in Milano presso *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16. Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra 91, via Borrò 154-55-56 e in tutte le buone Case Civili.

SAPONI DI A. MOLLARD

BARBOU e VILLOT successori

PARIGI 28, Rue Mazarine 28 — PARIGI

I Saponi cosmetici di A. Mollard si adoperano dalcuno e sono formano una lunga e speciale fabbricazione, che pone la sua freschezza a la sua vellutata delicatezza, la finezza la proprietà di conservare *Saponi cosmetici, Saponi, Saponi alla pomata, Saponi di Venere, Saponi di Cipro, Saponi di Cipro, Saponi di Cipro